

PIANISTI

Il Bach danzante **30**
di Angela Hewitt
di Riccardo Risaliti



Note di discografia **36**
di Riccardo Risaliti

MUSICA BAROCCA

I primi vent'anni dei Turchini **38**
Parla Antonio Florio
di Franco Soda



VOCI STORICHE

Mirto Picchi **44**
una voce votata alla diversità
di Vincenzo Ramon Bisogni

RUBRICHE

7 Editoriale

8 Indice recensioni

10 La posta dei lettori

12 Recite, Recital, Concerti

14 Anticipazioni

16 Letture musicali

18 Attualità

24 Vetrina CD

28 Alta fedeltà per musicofili

50  I dischi 5 stelle del mese

51 Recensioni

95 Etichette e distribuzione

96 Musica dal web

97 Dalla platea

108 L'interprete e il suo strumento

Hanno collaborato a questo numero: Michael Aspinall, Marco Bellano, Carlo Bellora, Giancarlo Bernacchi, Paolo Bertoli, Marco Bizzarini, Claudio Bolzan, Michele Bosio, Vera Brentegani, Roberto Brusotti, Alberto Cantù, Riccardo Cassani, Nicola Cattò, Benedetto Ciranna, Luciano Clemeno, Roberto Codazzi, Gian Enrico Cortese, Paolo di Felice, Giuliano Dottori, Gianni Gori, Stephen Hastings, Marco Iannelli, Edoardo Lattes, Andrea Lausi, Silvia Limongelli, Gian Andrea Lodovici, Mario Marcarini, Gianluigi Mattiotti, Alberto Mattioli, Maurizio Modugno, Aldo Nicastro, Andrea Ottonello, Giuseppe Pennisi, Giorgio Ramponi, Piero Rattalino, Riccardo Risaliti, Luca Rossetto Casel, Giuseppe Rossi, Luca Segalla, Franco Soda, Christian Springer, Gino Tanasini, Alessandro Taverna, Lorenzo Tozzi, Giovanni Vitali, Paolo Zecchini, Roberto Zecchini

direzione, amministrazione, abbonamenti:
MUSICA - Via Tonale, 60 - 21100 Varese
Tel. 0332 331041 - Fax 0332 331013
e-mail: info@rivistamusica.com

pubblicità: **Zecchini Editore srl**
Via Tonale, 60 - 21100 Varese
Tel. 0332 331041 - Fax 0332 331013
e-mail: info@zecchini.com

distribuzione per l'Italia:
Messaggerie Periodici SpA - Aderente ADN
Via G. Carcano, 21 - 20142 Milano
Tel. 02 895921

iscrizione al ROC n. 12337
reg. trib. Varese n. 774 del 19 gennaio 2005
spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1, comma 1, DCB (Varese)



rivista associata all'USPI

MUSICA

Rivista di cultura musicale e discografica
fondata nel 1977 da Umberto Masini

direttore responsabile: **Stephen Hastings**

segreteria e amministrazione: **Sonia Severgnini, Lorella Zecchini, Raffaella Zecchini**

redazione:
MUSICA - Via Tonale, 60 - 21100 Varese
Tel. 0332 331041 - Fax 0332 331013
e-mail: info@rivistamusica.com
sito web: <http://www.zecchini.com>

editore:
Zecchini Editore srl
Via Tonale, 60 - 21100 Varese
Tel. 0332 331041 - Fax 0332 331013
e-mail: info@zecchini.com
sito web: <http://www.zecchini.com>

Foto: Roberto Alagna (14), Altara (59), Archivio Rivista Musica (12, 18, 20a, 44, 46, 47, 54, 56, 64, 77, 90, 93), Australian Chamber Orchestra (34), Marco Borggreve (67), Cappella della Pietà de' Turchini (5b, 38, 40), Luciano Clemeno (28-29), Alessandro Di Matteo (108-109), Lorenzo Dogana (5a), Mike Evans/Phillips (73), Angela Hewitt (1), Peter Hundert (30-31), Don Hunsstein/Sony BMG Masterworks (53), Kassara (19), Library of Congress, Prints & Photographs Division, Carl Van Vechten Collection (10), Mastroprimiano (62), Riccardo Musacchio (104), Orchestra Haydn Orchester (22), Eric Richmond (copertina), Karen Robinson (33), B. Schott's Söhne (85), New Press Photo Firenze/Teatro del Maggio Musicale Fiorentino (100), Teatro Verdi Trieste (20b)

pre stampa: **Datacompos snc - Via Tonale, 60 21100 Varese - Tel. 0332 335606 Fax 0332 331013 - info@datacompos.com**

stampa: **Luinostamp srl via Dante, 50 - 21010 Brezzo di Bedero (VA)**

È riservata la proprietà letteraria di tutti gli scritti pubblicati. L'editore è a disposizione degli aventi diritto. Le opinioni espresse negli articoli coinvolgono esclusivamente i loro autori. Fotografie e manoscritti inviati alla Redazione non si restituiscono, anche se non vengono pubblicati. È vietata la riproduzione, anche parziale dei testi e delle foto pubblicate senza l'autorizzazione scritta dell'Editore.



Avendo a che fare con una materia inafferrabile, la critica musicale sfiora spesso il paradosso. Quante volte ci capita di leggere – dalla stessa penna – superlativi osannanti rivolti a giovani interpreti e previsioni funeste sul futuro dell'arte musicale, lodi a riletture originali e creative accanto ad apprezzamenti calorosi per chi sa rispettare fedelmente la notazione stampata. Simili contraddizioni non sono necessariamente un segno di malafede o di confusione mentale: spesso rispecchiano semplicemente il desiderio di dare in quel momento una spiegazione razionale a una sensazione provata. Su questo numero Angela Hewitt (intervistata da Riccardo Risaliti) ci ricorda come la musica di Bach riesce a trasmettere simultaneamente sensazioni differenti a diversi tipi di ascoltatore. Ciò spiega anche la diversità di riflessioni critiche che possano nascere dalla stessa esecuzione. E naturalmente si misura anche la grandezza di un interprete attraverso la capacità – ben avvertibile nelle incisioni bachiane della pianista anglo-canadese – di rendere la musica in tutta la sua densità stratificata di significati ed emozioni. Certamente la Hewitt sa parlare ai suoi ascoltatori meglio di alcuni specialisti bachiani più interessati al rapporto di fedeltà con il compositore che a quanto hanno da comunicare al mondo esterno.

La carriera della Hewitt si è sviluppata grazie al forte sostegno di una casa discografica. La Hyperion, fondata da Ted Perry nel 1980 (si veda l'intervista sul n. 134 di MUSICA), ha creduto sempre in lei e la Hewitt è rimasta fedele a loro anche quando sono stati colpiti da una forte crisi finanziaria, causata dalla perdita di una battaglia legale. Simili sodalizi artistici, che nascono da una lungimirante fiducia reciproca, sembrano spaventare invece alcune multinazionali del disco, più propense ad assecondare le mode passeggere legate al culto dell'immagine: una politica usa e getta che non solo fa inorridire dal punto di vista etico ma che mina alla base quei sentimenti di lealtà che legano gli ascoltatori a una determinata etichetta.

Anche Antonio Florio e la sua Cappella de' Turchini devono moltissimo al disco. Il loro successo internazionale risulta semmai ancora più clamoroso di quella della Hewitt in quanto basato sulla riscoperta di un repertorio pressoché sconosciuto, svelatoci attraverso sonorità aperte e parlanti legate al dialetto napoletano di trecento anni fa. Sonorità che hanno significativi legami però con la musica leggera d'oggi, e non sorprende l'interesse di Florio – qui intervistato da Franco Soda – per cantanti come Edith Piaf e Fiorella Mannoia.

Il tenore toscano Mirto Picchi (1915-1980) aveva una voce classicamente impostata, ma era aperto anche lui a ogni tipo di esperimento sonoro legato alla proiezione della parola. Luigi Baldacci lo definì « il cantante dello Sprechgesang » e previde che « si vedrà forse meglio domani come Picchi sia uno dei quei rari cantanti che contribuiscono [...] a collegare ponti tra epoche e civiltà lontane ». Trent'anni dopo dobbiamo ammettere che il ruolo di Picchi non abbia avuto i riconoscimenti postumi che avrebbe meritato. Per due motivi: la scarsa ed intermittente reperibilità del suo lascito discografico e il fatto che alcune delle sue interpretazioni più pregnanti (tra cui Peter Grimes ed Edward Vere) furono realizzate in traduzioni italiane ormai cadute in disuso. Siamo doppiamente grati a Vincenzo Ramon Bisogni di aver ricordato qui un uomo di teatro che ha creduto veramente nei suoi personaggi, mantenendo un alto rendimento artistico per quasi trent'anni di carriera.

Stephen Hastings